

## **IN MOVIMENTO**

"Sono un uomo dal carattere veemente, con violenti entusiasmi ed estrema smoderatezza in tutte le mie passioni" scriveva Oliver Sacks in un articolo apparso il 19 febbraio 2015 sul "New York Times", nel quale annunciava, con brutale sobrietà, di soffrire di un male incurabile. È quindi inevitabile che "In movimento", la sua autobiografia, sia innanzitutto una rassegna di passioni, descritte con la lucidità dello scienziato e l'audacia dello psiconauta, con la schiettezza del diagnosta e il gusto per la digressione di un dotto seicentesco. E sarà un piacere, per i lettori di Sacks, sentirlo parlare di sé: dell'ossessione per le moto e il sollevamento pesi, della dipendenza dalle amfetamine, del lacerante rapporto con il fratello schizofrenico e con la madre (il "più profondo e forse, in un certo senso, più vero della mia vita"), di quando disintegrò per l'ammirazione unita alla frustrazione un libro di Aleksandr Lurija, il fondatore della neuropsicologia e di quella "scienza romantica" a cui sarebbe sempre rimasto fedele. Alla fine, non si potrà evitare di riconoscere che Oliver Sacks è stato il più romanzesco di tutti i personaggi romanzeschi di cui ha scritto. Soprattutto, questo resoconto di studi e amicizie, legami sentimentali e debiti intellettuali, abitudini e fissazioni è un'ulteriore riprova che per Sacks il "delicato empirismo" di Goethe non era un semplice metodo di ricerca, ma uno stile di vita. Il celebre neurologo Oliver Sacks regala all'immenso popolo di lettori il suo ultimo testamento letterario, scritto e redatto proprio poco prima della sua recente scomparsa. In movimento è un racconto di se e delle proprie passioni, per la prima volta, dopo la narrazione di tante esperienze mediche e psichiatriche dei propri pazienti, dei resoconti delle vite altrui. Ora tocca a lui, ad Oliver, mettersi a nudo, svelarsi per quello che è: dalle esperienze familiari a quelle più strettamente personali. E allora scopriamo che aveva un fratello schizofrenico con cui aveva un rapporto toccante e commovente, le sue passioni raccontate con l'entusiasmo e quell'energia incredibile che lo resero uno dei medici più famosi del mondo e anche un talentuoso pianista, un buon nuotatore e un appassionato di botanica. Timidissimo, con i pazienti Sacks dava il meglio di se e il ritratto era quello di un estroso e appassionato neurologo dalle qualità indescrivibili. In movimento racconta della sua ossessione per la bicicletta o di quella volta che lanciò dalla finestra, per disperazione, un libro di Aleksandr Lurija, fondatore della neuropsicologia. Ne emerge un ritratto più completo, dalla giovinezza sino alla malattia, il cui resoconto psicologico ha già affidato alle pagine del New York Review of Books. Giovinezza, schizofrenia, malattia e guarigione, ossessione e piacere della vita vengono scandagliati dallo scrittore Sacks.